

# ALTO MARE

## VANDERBILT START

Il match racing, la regata uno contro uno, sta diffondendosi sempre più nel mondo come la più appassionante, divertente e spettacolare delle gare a vela. Tutti possono parteciparvi, le regole sono estremamente semplici e il desiderio di emulare i campioni della Coppa America (dove il match racing è nato) è vivo in tutti i velisti. Con questo numero su Vela iniziamo uno spazio dedicato al match racing, ai suoi trucchi, alle sue storie e alle curiosità.

Harold Vanderbilt è stato uno degli uomini fondamentali della storia di Coppa America, un suo record è tuttora imbattuto: ha difeso in tre edizioni successive, dal 1930 al '37, con successo, la Coppa per il suo paese, gli Stati Uniti.

Harold Vanderbilt era l'erede di una delle famiglie più ricche d'America, era un uomo molto intelligente e assai innovativo, caratteristica questa che metteva in pratica ovunque si cimentasse, dalla vela, al golf, al bridge. Come timoniere il suo forte erano le andature con lo spinnaker, meno bravo era di bolina, dove non riusciva a stringere bene il vento, tentato come era di poggiare continuamente per accelerare.

All'epoca la Coppa America si disputava ancora sui J Class, barche gigantesche lunghe quasi 50 metri e dalle immense velature. Manovrare questi bestioni non era facile, ma Mister Vanderbilt si dimostrò bravissimo. A lui si deve l'invenzione di un tipo di partenza che ancora oggi è conosciuta come la partenza alla Vanderbilt.

Occorre specificare che proprio in quegli anni era in corso una profonda modifica nello spirito originario dello yachting che era nato come uno sport elitario fatto di gentlemen, dove la sportività e la cortesia erano componenti fondamentali.

Con Vanderbilt la vela volta pagina. Per vincere, il miliardario americano è disposto a tutto, anche a spulciare nelle pieghe poco conosciute del regolamento.

Vanderbilt sapeva di avere la barca più veloce e non voleva rischi inutili, era dotato inoltre di un profondo intuito. Capi che quando il sorteggio assegna il lato destro del percorso per l'ingresso sull'allineamento (ossia quando si entra dalla parte della barca) era buona cosa strambare subito e scendere in poppa mure a sinistra. Vista dall'esterno una tattica del genere assomiglia molto a una fuga, e infatti la Vanderbilt-start è una partenza conservativa, poco coraggiosa, poco spettacolare, ma sicuramente efficace.

La barca che scende in poppa mure a sinistra deve solo fare attenzione a non uscire dalla layline di destra (che è la linea sulla quale si raggiunge la barca giuria di bolina mure a destra) altrimenti il suo avversario, sfruttando la regola 37.1 (lo yacht sottovento ha diritto di rotta rispetto allo yacht al vento) potrebbe lasciarlo fuori dalla partenza. Ovviamente il discorso è molto complesso anche perché intervengono molte altre regole oltre alla 37.1 che è la più importante, ma è comunque tassativo non uscire dalla layline di destra.

Dopo qualche minuto di navigazione in poppa la partenza alla Vanderbilt prevede la sua unica manovra, una strambata per portarsi di bolina mure a destra e ritornare verso la partenza.

Ovvio che la sola difficoltà di questo tipo di partenza consiste nell'indovinare il momento giusto della strambata per ritornare sulla linea di partenza esattamente al colpo di cannone. E Vanderbilt era un mago nel calcolarlo e infatti fu il primo a portare a bordo un contasecondi.

La partenza-Vanderbilt è tornata alla ribalta nel corso dell'ultima Coppa America; Dennis Conner ne era un estimatore, dato che spesso il suo Stars & Stripes era più veloce dei suoi avversari e il buon Dennis non aveva nessuna intenzione di correre rischi inutili prima della partenza.

